

ASIAGO. Lo scheletro era stato rinvenuto sul Monte Lemerle durante le riprese di un documentario del canale tematico History Channel

Via libera ai lavori per recuperare i resti del caduto

Il cantiere è stato appaltato dopo mesi di ostacoli burocratici

Gerardo Rigoni

Appaltati i lavori di scavo e recupero del caduto del Monte Lemerle. I resti di un soldato italiano sono stati rinvenuti nel settembre scorso dall'appassionato storico della Grande Guerra Giovanni Dalle Fusine mentre veniva intervistato da una troupe televisiva del canale History Channel. Una scoperta che

ha provocato più grattacapi che allori visto che il recupero della salma ha dovuto attendere mesi di lungaggini burocratiche. Al punto che è intervenuto un privato, lo scrittore storico milanese Alessandro Gualtieri, per sborsare i 4 mila euro necessari per garantire una riesumazione scientifica. Un modo per tentare di dare un'identità al caduto.

Ora quei fondi hanno per-

messo all'Ulss 6 Vicenza di appaltare i lavori di recupero ad una ditta specializzata che procederà a breve all'esumazione. Data probabile dell'operazione sarà dal 27 al 30 giugno grazie proprio all'elargizione di Gualtieri.

«Mi sono prefissato, immo-destamente, l'obiettivo di far nascere l'interesse non solo per gli accadimenti storici - spiega Gualtieri - ma soprattutto per onorare le migliaia di giovani vite che vennero così prematuramente spezzate per gli stessi ideali di patria, libertà e democrazia che l'umanità tutta insegue da

sempre».

«Oramai pochi sanno riconoscere i simboli sui palazzi o sui monumenti dedicati a chi combatté la Grande Guerra - prosegue - figuriamoci se le istituzioni pensano di spendere denaro per offrire degna sepoltura e commemorazione a ciò che fu carne ed ossa».

Gualtieri dedica buona parte del suo tempo libero a studiare il primo conflitto mondiale. Studi poi pubblicati nei libri "Verdun 1916", "Le battaglie di Ypres", "La Grande Guerra delle Donne", "Caporetto, il prezzo della riscossa", "L'aviazione della Gran-



La troupe di History Channel durante le riprese sull'Altopiano

de Guerra" e "Il grande massacro del '14-'18 - La Guerra che (non) doveva scoppiare". È altresì ideatore del sito internet tematico www.lagrandeguerra.net, che recentemente si è prefissato un obiettivo: far risorgere l'interesse sopito sulla tragedia della Grande Guerra.

«Le nostre vie e le nostre piazze sono piene di monumenti commemorativi - considera - ma pochi li conoscono. Pochi sanno, o vogliono sapere, della devastazione che inghiottì un'indicibile miseria umana. Sono immagini sbiadite di una guerra per molti dimenticata. Che il mio amore per la storia vuole invece far conoscere. Speriamo che il messaggio arrivi». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA